

# Urbino

## Una task-force di scienziati per sopravvivere al clima

La paleoclimatologia europea ha nel nostro Ateneo un punto di forza. Con la Summer School ci si prepara a formare chi gestirà le emergenze

di **Giovanni Volponi**

**Si è conclusa** alcuni giorni fa la *Urbino Summer School in Paleoclimatology*, un'eccellenza internazionale nata e cresciuta nel territorio urbinato, giunta nel 2022 alla XVII edizione. Il corso, che si tiene ogni anno ormai dal 2004, accoglie solitamente una sessantina di giovani ricercatori. «Grazie a circa trenta insegnanti – spiega Simone Galeotti, professore della Carlo Bo e direttore dell'*Institute for Climate Change Solutions* – abbiamo un rapporto allievi-docenti di 1:2, che ne fa un corso di eccellenza. Abbiamo avuto come tutti due anni di stop, e quest'estate siamo ripartiti con giovani provenienti da 15 diversi paesi del mondo».

**Il programma** ha visto tredici giorni di intense lezioni su paleoclimatologia, ovvero lo studio del clima nelle epoche antiche grazie alle tracce lasciate nel terreno, e cambiamenti climatici, nonché sulle azioni per arginarli. «La summer school – prosegue Galeotti – è una delle espressioni internazionali dell'*Institute for Climate Change Solutions* (I4CCS) che dirigo, un centro nato all'interno dell'università e fortemente radicato al nostro territorio ma che, grazie alla rete di contatti che ha, garantisce la docenza dei migliori scienziati nel campo».

**L'istituto** e la sua summer school sono un'eccellenza e un autentico modello a livello internazionale, tuttavia poco sfruttato a livello locale. «Abbiamo firmato a inizio 2020 un protocollo d'intesa con Regione Marche con lo scopo di realizzare progetti volti all'analisi degli impatti del cambiamento climatico e alle politiche di adattamento ad esso. È proprio questo che la summer school e il centro fanno e potrebbero fare ancora di più: studiare il clima del passato per creare modelli sempre più affidabili dell'evoluzione futura



A lato, il prof **Simone Galeotti**, direttore dell'*Institute for Climate Change Solutions* con sede a Urbino. In alto, un lago prosciugato in Ungheria

del clima e di conseguenza fornire alla politica le migliori soluzioni per affrontare i cambiamenti già in atto e che questa rovente estate ci sta ancora una volta dimostrando. Sia presso la Carlo Bo, sia grazie ai nostri contatti internazionali, abbiamo a disposizione una task force di assoluta competenza che ad oggi non è stata ancora chiamata

**SIMONE GALEOTTI**  
**«Le Marche hanno una convenzione con l'Ateneo per le analisi. Le migliori menti pronte a dar risposte»**

a lavorare, nonostante quel protocollo e nonostante l'Europa dia alla Regione tanti finanziamenti che potrebbero essere impiegati. Abbiamo esperti di rischio idrogeologico, di dinamica costiera; possiamo intrecciare gli scenari di proiezione futura con la specifica vulnerabilità del nostro territorio. Ormai non ha più senso preoccuparsi solo di ridurre le emissioni di CO2: bisogna capire come adattarsi ai suoi impatti, che dipendono molto dal territorio, sia naturale che antropizzato, e che quindi occorre studiare. Noi possiamo farlo, e siamo pronti a collaborare con i gestori territoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoprire il territorio

**“Urbino on Foot” per una volta si sposta a Fossombrone**

Eccezionalmente Urbino on Foot si sposta a Fossombrone. Appuntamento alle 20,45 ai giardini di viale Fratelli Cairoli per la camminata organizzata da Pro Loco e CAI, oggi in collaborazione col CAI Fossombrone.

## La pioggia, grande assente. Si spera in un Ferragosto clemente

### IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di **Piero Paolucci**

Osservatorio Meteorologico «Serpieri», Università di Urbino, Dipartimento di Scienze Pure e Applicate



«Eppure il tempo soffiava; senza curarsi degli uomini passava su e giù per il mondo mortificando le cose belle; e nessuno riusciva a sfuggirgli»

**Dino Buzzati**

**Attesa**, spasmodica attesa, intrisi di sudore, nelle notti tropicali insonni, per una pioggia che non arriva mai. Ci sono voluti 48 giorni, dal 10 giugno al 29 luglio, per rivedere un giorno di pioggia. Per ben due volte abbiamo sentito levarsi il vento più fresco, sentiti e visti tuoni e fulmini lontani, l'odore di pioggia nell'aria ma sempre uno 0,0 al pluviometro. Alla fine quando l'attesa stava facendo posto alla rassegnazione qualcosa è arrivato, appena 6,4 mm tra il 29 e il 30 che sommati al millimetro di pioviggine caduto tra 7 e 8 luglio (che non può essere rubricato come giorno piovoso) qualcosa si è visto, magra consolazione.

**Tra giugno** e luglio 23,1 mm a fronte dei 127,3 mm attesi, un deserto, di 61 giorni solo 3 con cielo coperto (tutti a giugno), 38 con cielo sereno e 20 con cielo nuvoloso. Luglio più sereno del mostruoso 2003 che registrò un solo mm. Un forno ventilato costantemente acceso, 24 i giorni con temperature massime oltre i 30°C, 6 oltre i 35°C e picco di 37,8°C il 23; 22 le «notti

tropicali» (con minima maggiore di 20°C) fino ad una minima di 26,4°C il 24. Eppure siamo sotto di circa 1 grado dalla media del 2003 così come giugno lo è stato di 0,6°C, c'è poi da sottolineare che allora agosto fu il più caldo dei tre mesi estivi, meglio non pensarci.

**L'anomalia** viene da lontano, gli anticicloni stanno dominando lo scacchiere del Mediterraneo da tempo, risale al 22 aprile l'ultimo dei soli 5 giorni di bassa pressione del 2022, mediamente se ne registrano 37 all'anno. I fiumi sono ridotti a ruscelli, boschi e colture cominciano a seccare, l'anticiclone sta però rallentando, la riduzione delle ore di sole sembra contenere la ferocia africana. Altro dato preoccupante è la temperatura superficiale del Mediterraneo che ha raggiunto i 30°C sul Tirreno (temperature caraibiche), qualcosa meno in Adriatico, rappresenta pericoloso «combustibile» in caso di ingresso di gocce retrograde fredde (sistemi di bassa pressione) che normalmente preannunciano cambiamenti di fine stagione, c'è potenzialmente energia per dar vita anche a cicloni di tipo tropicale. Il ritorno in media termica di questi giorni e i primi millimetri di pioggia lasciano ben sperare in un agosto clemente, almeno fino a Ferragosto.

Temperature*	Precipitazioni*
26,20°C (+2,07)	1,0 mm (-9,3)
26,52°C (+2,38)	0,0 mm (-14,9)
28,08°C (+3,43)	6,4 mm (-11,2)
26,95°C (+2,77)	7,4 mm (-35,4)

\* (fra parentesi lo scarto rispetto alla media climatica, °C)